

Apriamo le nostre Bibbie in Efesini, capitolo 2.

Paolo sta per parlare di qualcuno di molto interessante. Di voi. Beh, almeno così vi interesserà l'argomento! Per alcuni di voi, questo è il vostro argomento preferito. Se facessimo una fotografia panoramica della riunione di oggi e la mettessimo in bacheca, e tu andassi a guardare questa fotografia, chi è la prima persona che cercheresti? Naturale.

Egli ha vivificato anche voi... (2:1)

Dice Paolo. Ora notate le parole:

Egli ha vivificato (2:1)

Sono in corsivo. Significa che queste parole sono state aggiunte dai traduttori. Che non ci sono nel testo originale in greco, qui. Mentre ci sono nel testo originale, sotto, al versetto 5, ma non qui all'inizio del nostro testo. E quindi hanno scritto "Egli ha vivificato" in corsivo, per indicare il fatto che le hanno aggiunte loro, queste parole. Non fanno parte del testo originale.

"Anche voi!" Evidentemente era un po' troppo forte, le cose che Paolo ha da dire intorno a voi, quindi hanno provato ad attutire il colpo anticipando quello che sta per dire di voi. Ma qui Paolo sta solo dicendo: "E voi ..."

... che eravate morti nei falli e nei peccati (2:1)

Dio disse ad Adamo: "Nel giorno che ne mangerai, per certo morrai", parlando del frutto proibito nel Giardino dell'Eden. Dio stava parlando della morte spirituale: di quella coscienza di Dio, di quella comunione con Dio, o quella unità che Dio voleva che l'uomo avesse con Lui. Essa sarebbe cessata, perché Dio è Spirito, e quelli che l'adorano, l'adorano in spirito e verità. La relazione con Dio sarebbe cessata nel momento in cui l'uomo avesse disubbidito al comandamento di Dio, nel momento in

cui l'uomo avesse trasgredito. E quindi, "voi che eravate morti", come risultato dei vostri falli e dei vostri peccati.

La parola in greco che sta per peccato è *hamartia*, ed è una parola che significa "mancare". Anche in inglese, la parola peccato, sin, viene da "mancare". Infatti, viene da un gioco con l'arco che facevano i britannici. Mettevano un cerchio sopra un palo, e ognuno prendeva la sua faretra di frecce e tirava una dopo l'altra le sue frecce attraverso il cerchio. Così magari c'erano cinque uomini in gara. Ognuno di essi con dieci frecce, e uno dopo l'altro tiravano la loro freccia nel cerchio sul palo. Ora, se uno mancava il cerchio, veniva chiamato peccatore: "Hai mancato". E doveva offrire da bere ai suoi compagni. Era un peccatore. Aveva mancato il bersaglio.

Ora, la radice stessa di questa parola, indica, ed è proprio così, che è possibile essere un peccatore senza volerlo. È possibile che tu cerchi con tutte le tue forze di colpire il bersaglio. Ma nonostante tutto il nostro impegno per colpire il bersaglio, nessuno di noi ha davvero colpito il bersaglio che Dio ha richiesto all'uomo. Tutti hanno peccato, o hanno mancato il bersaglio, e sono privi della gloria di Dio. Ora, qualcuno potrebbe avvicinarsi un po' più degli altri!

Se decidessimo di andare in barca qui fuori nel canale, verso Catalina, ma a metà strada, in mezzo al canale si apre una falla e la barca inizia ad affondare, e alcuni di voi che non sanno nuotare, vanno a fondo con la barca. Altri, che sono novizi col nuoto, magari nuotano qualche metro e poi vanno giù. Altri, che sono bravi nuotatori, possono fare un chilometro o due, prima di andare giù. E magari c'è un nuotatore di fondo nel gruppo, che riesce ad arrivare ad un chilometro dalla riva. Qualcuno può persino arrivare quasi al pontile, trenta metri dal pontile, e glu-glu-glu.

Nessuno ce l'ha fatta! Questo è quello che Dio dice di noi. Puoi avvicinarti più degli altri, ma tutti siamo privi della gloria di Dio. Abbiamo tutti peccato; abbiamo tutti mancato il

bersaglio. "Non c'è nessun giusto, neppure uno". Questo significa che tutti abbiamo bisogno di aiuto. Nessuno di noi può farcela da solo.

Il bersaglio che Dio ha stabilito per te è la perfezione: "Siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro che è nei cieli" (Matteo 5:48). Ma poi la scrittura dice: "Nessuno di voi è perfetto". Ora, siete d'accordo con questo o no? Voi forse non siete d'accordo, ma vostra moglie lo è di sicuro. Tutti noi abbiamo peccato, tutti noi abbiamo mancato il bersaglio. Anche se facciamo del nostro meglio per colpire il bersaglio, non ce la facciamo e siamo privi della gloria di Dio. E il risultato: "L'anima che pecca morrà", "Il salario del peccato è la morte". La perdita della comunione con un Dio santo.

Quindi, "E voi che eravate morti a causa dei vostri falli e dei vostri peccati".

nei quali un tempo camminaste, seguendo il corso di questo mondo ... (2:2)

La parola *camminaste* qui, in greco è una parola che dovrebbe essere tradotta *vagaste*. Quando vedete una persona camminare, pensate che stia andando da qualche parte e che ha un obiettivo in mente. Ma quando vedete una persona vagare, l'impressione è che non stia andando da nessuna parte, e che non ha un obiettivo. Sta solo vagando. Così questa parola, in greco *vagare*, è la parola che usa Paolo qui. È tradotta *camminare*. Ma un tempo voi vagavate per la vita. Cioè, non avevate davvero nessun obiettivo eterno. Non stavate andando da nessuna parte, stavate semplicemente esistendo. Ma non c'era un vero scopo nella vostra vita. Un tempo voi vagavate seguendo il corso di questo mondo. La parola *corso* in greco ha la sua radice nella parola *banderuola*. Cioè, dovunque va il flusso del vento, è così che vi girate, è così che andate. Quindi il flusso del mondo, l'andazzo del mondo, voi seguivate questo. Qualunque fosse la moda corrente. Qualunque fosse l'ultima mania, eccomi, seguendo il suo flusso. "Dai, lo fanno tutti, sali a bordo!".

Da piccolo chiedevo spesso a mia madre se potevo andare in un determinato posto. Se potevo fare una determinata cosa. E se lei diceva: "No, figliolo, non puoi", io dicevo: "Perché, mamma? Ci vanno tutti. Lo fanno tutti". E lei era solita dire: "Figliolo, non fa nessuna differenza se tutti lo fanno o no. Se tutti si buttano nel fuoco, che fai ti ci butti anche tu? Come cristiano devi imparare ad andare contro la corrente. Anche un pesce morto può seguire il fiume, ma solo un pesce vivo può nuotare controcorrente". Ringrazio Dio per quel santo consiglio da parte di mia madre.

Un tempo seguivamo la corrente. Nei suoi movimenti, nel suo vagare. Seguivamo la folla, seguivamo il corso di questo mondo, seguivamo le mode.

Ma poi Paolo ci dà una straordinaria illuminazione, e cioè che queste mode e queste manie del mondo, sono in realtà dirette da nient'altri che Satana.

... secondo [dice] il principe della potestà dell'aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza (2:2)

Ora, ci può essere stato un tempo nella storia del mondo in cui qualcuno abbia potuto mettere in dubbio il fatto che Satana sia dietro al corso o all'andamento del mondo. Ma non credo che questo possa essere più messo in dubbio. Se guardiamo al corso di questo mondo, se guardiamo a come stanno andando le cose, se guardiamo alle ultime rock star, agli ultimi idoli, sembra abbastanza ovvia la schiavitù e i legami, e la crudeltà, e il male da cui sono ispirati.

A Copenhagen abbiamo visto questi poster sparsi per tutta la città. Ne ho strappato uno e l'ho portato a casa. Ho pensato che si potesse fare, dato che ce n'erano così tanti in città. Ho pensato che nessuno ci avrebbe fatto caso. Ma ho pensato che ne valesse la pena. Ho chiesto al Signore di perdonarmi. Ma ho strappato questo poster perché era così intrigante. Il poster ha una foto di un giovane, sangue tutto intorno a lui, incatenato,

e a grandi lettere, c'è scritto: "Nessuno scampo". Questo è il messaggio dei giovani europei oggi. Non c'è scampo. C'è schiavitù. Il mondo sta andando in rovina. E non c'è nessuna via d'uscita, non c'è scampo, questo è il messaggio del mondo al mondo.

Paolo dice: "Come scamperemo se trascuriamo una così grande salvezza?". Grazie a Dio, c'è una via di scampo, è stata provvoluta da Gesù Cristo. La gloriosa salvezza che Lui ci ha dato. Ma al di fuori di Cristo, questo messaggio è vero. Per quelli che vogliono rigettare Cristo, questo messaggio è vero: non c'è scampo. Satana è dietro alle mode del mondo, al modo in cui vanno le cose, e dirige, orchestra, quelle forze distruttive che vediamo permeare la nostra società. L'aumento dell'immoralità, l'aumento della pornografia, l'accettazione dell'aborto, dell'omosessualità, e questi altri trend che vediamo, Satana è dietro a questi, e orchestra le cose per guidare il mondo all'inferno. E noi un tempo seguivamo questo corso, morti nei nostri falli e nei nostri peccati, vivendo una vita vuota senza scopo, seguendo il corso stabilito da Satana. Che immagine triste e tragica è quella dell'uomo senza Gesù Cristo.

Trovo molto interessante il fatto che spesso la gente ha paura della volontà di Dio. Io sto camminando nella volontà di Dio, e non riesco proprio a capire perché mai uno dovrebbe avere paura di essa. Ma Satana ha mentito così tanto alle persone riguardo a Dio, riguardo alla natura di Dio, che questo ha fatto sì che le persone avessero spesso paura di sottomettere le loro vite a Dio.

Ora, da bambino, mentre crescevo nella chiesa, sentivo così spesso la gente dire: "Stai molto attento a dire che non farai mai una cosa, perché quello è esattamente ciò che ti farà fare Dio. L'uomo nero ti prenderà". E Dio era quasi un uomo nero per noi. Che aspettava solo di smentirci. "Tu dici che quella cosa non la farai mai? Beh, vediamo, non appena arrendi la tua vita a Dio, quello è esattamente ciò che Lui ti farà fare". E avevo

paura di arrendere la mia vita a Dio. C'erano molte cose che non volevo fare. E avevo paura che Dio all'improvviso iniziasse a farmi fare tutte queste cose antipatiche che dicevo: "Questo non lo farò mai!".

Se mio figlio venisse da me, e mi dicesse: "Papà, stavo pensando... la mia è davvero una bella vita, hai sempre provveduto un tetto sulla mia testa, hai sempre provveduto del cibo sulla tavola, ho sempre avuto vestiti da indossare. E apprezzo davvero tanto tutto quello che mi hai dato, papà, e tutto quello che hai fatto per me. E per mostrarti la mia gratitudine, papà, pensavo che oggi potrei fare tutto quello che ti piacerebbe che facessi per te. Qualsiasi compito che ci potrebbe essere da fare qui, vorrei semplicemente trascorre un giorno con te, papà, facendo qualsiasi cosa che vuoi che io faccia". Ora come padre, pensate che all'improvviso penserei: "Sì, finalmente ho questo ragazzo a disposizione! Ragazzi, la cosa più difficile con lui è sempre stato fargli togliere le erbacce dal giardino". Gli dirò: "Va bene, inizia dal giardino, con quelle erbacce. E quando hai finito con quelle, lava i contenitori dell'immondizia". E credete che io inizierei a pensare ad ogni lavoro sporco e disgustoso che c'è da fare a casa, e lo manderei a fare quello? Beh, se pensate che farei così, non mi conoscete. Vi dico, rimarrei così scioccato se uno dei miei figli venisse a dirmi qualcosa del genere. Ma piacevolmente scioccato, che vorrei fare in modo che per lui fosse il più bel giorno della sua vita. Un giorno da condividere con suo padre. "Bene, perché non ce ne andiamo un po' in spiaggia a fare surf insieme? E magari nel pomeriggio potremmo fare sci d'acqua? E cercherei le cose belle da fare insieme. Sarei così contento che lui voglia fare qualcosa per farmi piacere! Vorrei che fosse un giorno fantastico!

Ora, pensate che nostro Padre sia in qualche modo diverso? Pensate che quando tu finalmente vieni e dici: "Padre, mi rendo conto che Tu sei stato buono con me, hai fatto così tanto per me. Mi hai benedetto così tanto, voglio fare qualunque cosa tu

vuoi che io faccia, Padre. Voglio dedicarmi a Te". In qualche modo pensiamo che Dio andrà a prendere tutte queste cose brutte e disgustose che noi abbiamo detto che non avremmo mai fatto, e ci dica: "Va bene, inizia da qui". E Dio ci mette addosso qualche terribile peso perché finalmente ci siamo sottomessi alla Sua volontà? No di certo. Non conosci il Padre celeste. Hai un concetto sbagliato e offensivo di Dio, se pensi questo. Lui ama trascorrere belle giornate insieme a te. Lui ama vederti felice e gioioso. Lui vuole vederti arricchito in ogni cosa, in Cristo.

Ora, al contrario, Gesù dice riguardo a Satana, che lui "è venuto per rubare, distuggere e uccidere". Lo scopo di Satana è distruggerti. E quindi, lui guida il corso del mondo, ed è un corso che porta alla distruzione. Eppure, la gente è così accecata da seguirlo. Non si preoccupa, non si domanda, non considera: "Parliamone un'altra volta, amico, mi sto divertendo troppo adesso". Non hanno tempo di preoccuparsi di dove porta questa strada, dove va a finire questo corso. E sembra che non abbiano problemi a sottomettersi e a seguire la volontà di Satana, che li porterà alla totale distruzione. Mentre se tu parli di queste cose ti dicono: "O, no. Quando starò per morire, forse, prenderò in considerazione l'idea di affidare la mia vita a Lui. Ma ora ho troppo da fare. Mi sto divertendo. Non voglio arrendermi a Dio". E la gente ha un concetto totalmente sbagliato di quello che significa arrendere la tua vita alla volontà di Dio.

Perché una volta che lo fai, scopri che, come disse Gesù: "Io prendo piacere nel fare la tua volontà, o Signore". Questo diventa la gioia, il piacere, la passione della nostra vita. Ora, quelli che ci guardano non possono capire questo, perché non sanno quello che accade dentro di noi. "Stai dicendo che vai in chiesa la domenica sera per ascoltare uno studio biblico? Mamma mia!". E non conoscono la gioia che abbiamo alla presenza del Signore, quando Lo adoriamo, quando cantiamo a Lui il nostro amore e le nostre lodi e il nostro ringraziamento. E poi, quando

Lui inizia a ministrare la Sua verità al nostro cuore, e inizia a parlarci, loro non capiscono l'emozione di avere la Parola di Dio che ministra alla tua vita. E quindi, guardando da fuori, non riescono a capire. Ma una volta dentro, una volta che iniziamo a camminare in comunione con Dio, che iniziamo a sperimentare la Sua presenza e la Sua gioia, noi capiamo di cosa si tratta. Ed è semplicemente una gioia e un piacere, radunarci insieme con il popolo di Dio e sperimentare l'amore di Dio e l'amore della famiglia di Dio. E il calore della verità di Dio che testimonia insieme al nostro spirito.

Ma Paolo dice che un tempo tutti ci trovavamo in quella barca guidata da Satana, diretta al naufragio.

fra i quali anche noi un tempo vivemmo ... (2:3)

[...] Nel passato, com'è che vivevamo? Qual era il nostro stile di vita? Che tipo di vita vivevamo? Vivevamo ...

... nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d'ira, come anche gli altri (2:3)

Cioè, vivevamo seguendo la natura, la natura animale, vivevamo secondo i desideri della nostra carne, e i desideri della nostra mente. Queste erano le motivazioni della nostra vita. Queste erano le cose che governavano la nostra vita nel passato. La mia vita era governata e dominata dai desideri, dalle concupiscenze della mia carne e della mia mente. Passavo la vita a cercare di soddisfare i miei desideri carnali.

Leggiamo del re Salomone, mentre cercava di trovare il significato della vita, come ha tentato in varie direzioni. Prima di tutto, ha pensato che fosse nelle ricchezze, cosa che credono molte persone. E così ha iniziato ad ammassare ricchezze fino a che non è diventato l'uomo più ricco del mondo, e l'argento era comune come le pietre in Israele. Se siete mai stati a Gerusalemme, sapete quanto sono comuni le pietre intorno a quella città. È la città più rocciosa del mondo. Immagina ai

giorni di Salomone, l'argento comune come le pietre. E lui ha detto: "Ho guardato a tutta la ricchezza e ho detto: 'Il ricco muore come lo stolto, questo è vanità". E così mi sono dato alla conoscenza e alla sapienza, e ho detto: 'La risposta si deve trovare nella conoscenza', e così mi sono applicato alla sapienza fino a che non sono diventato l'uomo più intelligente del mondo. Ma il saggio muore così come lo stolto, anche questo è vanità, non soddisfa. E così ho detto: 'Si deve trovare nel lasciare grandi monumenti intorno a Gerusalemme', ma quando ho guardato tutti questi edifici ho detto: 'Anche questo è inutile; non soddisfa'. Fino a che non è arrivato alla conclusione che la vita era vuota e frustrante, non c'era niente per cui valesse la pena di vivere sotto il sole... e questo dopo che aveva detto: "Non mi sono fatto mancare nulla che il mio cuore desiderasse". Vedete, dopo avere dato completo spazio ai desideri della sua carne, non facendosi mancare assolutamente nulla, è arrivato alla conclusione che la vita è vuota e frustrante; non c'è niente per cui vale la pena di vivere sotto il sole. Un po' come quelli che pensano di evadere e rimanere ubriachi: "Non c'è nient'altro, troppo doloroso cercare di affrontare la realtà".

Un po' come la filosofia che molti hanno oggi. Hanno provato tutto. Sono sfiniti. Hanno corso e si sono affaticati, ma sono ancora vuoti. Così ti butti nella droga o nella follia dell'alcol, perché non ha alcun senso cercare di rimanere sobri. La realtà è senza speranza. Non è più o meno quello che dice la filosofia esistenzialista? Che la realtà porta alla disperazione, perciò non si può affrontare la realtà. Devi fare un salto di fede e sperare di atterrare da qualche parte.

Devi solo sperare di avere un qualche tipo di esperienza che ti soddisfa, della verità. Perché se affronti la realtà, la verità non esiste, e quindi puoi finire solo nella disperazione. E questo facevamo, vagando insieme alla folla, cercando di soddisfare i desideri della carne, e i desideri della mente. Perché eravamo per natura, cioè, facevamo quello che viene naturale all'uomo decaduto... "eravamo per natura figli d'ira,

come anche gli altri". La natura decaduta dell'uomo, che è dominata dalla sua carne, e quindi è governata dai suoi desideri carnali. Questo è l'uomo naturale, senza Gesù Cristo. "E voi", è davvero nera l'immagine che Paolo dipinge di voi, e di me.

Verso 4. Ora prende questa tela su cui ha dipinto tutto questo nero carbone, e inizia a metterci sopra dei colori brillanti.

Ma Dio ... (2:4)

In contrasto con il nero del mio passato, ora Dio...

... che è ricco in misericordia ... (2:4)

Colori brillanti che illuminano questo sfondo nero.

... per il suo grande amore con il quale ci ha amati, anche quando eravamo morti nei falli ... (2:4-5)

Dio mostra il Suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi empì. In questo è l'amore, non che noi abbiamo amato Dio, ma che Dio ha amato noi, e ha mandato il suo Figliuolo per essere la propiziazione per i nostri peccati. Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna. "Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il suo grande amore con il quale ci ha amati, anche quando eravamo morti nei falli...". Quand'è che Dio ha iniziato ad amarci? Molte volte pensiamo che Dio abbia iniziato ad amarci quando noi abbiamo iniziato ad essere amabili. Quando abbiamo iniziato ad essere dolci e gentili, generosi e buoni, quando abbiamo iniziato a vivere una vita perfetta, allora Dio ha detto: "Mamma mia, non sono adorabili! Non sono perfetti? Ora sì che li amo". Quand'è che Dio ha iniziato ad amarci? Quando eravamo ancora morti nei falli e nei peccati, Dio ci ha amati.

Dio ti ama dall'eternità. Non c'è mai stato un tempo in cui Dio non ti amava. Non ci sarà mai un tempo in cui Dio non ti amerà. Ma Dio che è ricco in misericordia, per il suo grande amore con il quale ci ha amati, anche quando eravamo morti, ci ha

vivificati. Ora qui c'è nel testo in greco, finalmente ci siamo arrivati.

... ci ha vivificati con Cristo (voi siete salvati per grazia)
(2:5)

Così un tempo ero morto a causa dei miei falli e dei miei peccati, ma per mezzo di Gesù Cristo, Dio ha provveduto il perdono di miei falli e dei miei peccati. Quindi posso dire con il salmista, Salmo 32: "Felice l'uomo la cui trasgressione è perdonata, felice l'uomo il cui peccato è coperto". Quando provavo a nascondere la mia colpa, mi sentivo malissimo. La mano di Dio era pesante sulla mia vita. Pensavo che sarei morto. Ma poi ho confessato il mio peccato e Dio mi ha perdonato completamente dei miei peccati. O, che bello avere il perdono di Dio. O felice l'uomo...".

E così Dio ha provveduto il modo per perdonare i nostri peccati. E avendoci perdonato i nostri peccati, noi siamo diventati vivi nello spirito, o siamo nati di nuovo. La nostra prima nascita, la vita naturale, era nella carne. Sono nato in un corpo di carne, e fin dall'inizio sono stati i miei appetiti carnali a dominarmi. Ero un bambino abbastanza buono, fino al momento in cui i miei appetiti carnali non prendevano il sopravvento, e allora iniziavo a gridare finché qualcuno non mi dava da mangiare. E certe volte, se non mi davano da mangiare quando io volevo mangiare, iniziavo a sbattere, e a scalciare, e ad urlare. Ero un uomo naturale, dominato dai miei bisogni naturali. Alcune persone non crescono mai oltre questo livello. Sono ancora uomini naturali, dominati dai loro bisogni naturali, e se non trovano soddisfazione, iniziano ad urlare, e a sbattere e a scalciare.

Ma sono nato di nuovo per lo Spirito di Dio, una nuova nascita, una nuova vita. E non mi ricollego più ad Adamo, mio padre secondo la carne. Ma ora mi ricollego a Gesù Cristo, mio Padre secondo lo Spirito. Sono nato di nuovo dallo Spirito di Dio per mezzo di Gesù Cristo. Ed ora grazie a questa nascita spirituale,

il mio spirito è ora vivo, e avendo uno spirito vivo, ora posso avere comunione con Dio. Sono stato riunito a Dio per mezzo dello Spirito. E il Suo Spirito testimonia insieme al mio spirito che sono un Suo figliuolo, e per il Suo Spirito che testimonia insieme al mio spirito, io grido "Abba", io grido "Padre". Molto naturalmente. E Lo adoro in Spirito e verità.

E quindi ci ha resi vivi, vivi spiritualmente, perché siamo salvati per grazia. Cioè, non lo meritiamo. Cioè, non possiamo guadagnarlo. Non c'è opera che tu possa fare che può renderti vivo spiritualmente. Questo non è il risultato di qualche grosso sforzo da parte mia. Questo non è il risultato dell'aver ucciso il drago dalle sette teste e aver preso le tre mele d'oro. Ma è per grazia, il glorioso dono d'amore di Dio per me. Per grazia siete salvati.

Ora, non solo ci ha vivificati,

ci ha [anche] risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù (2:6)

Quindi è molto di più che solo salvarmi dai miei peccati, è rendermi vivo a Dio e poi farmi salire al livello del cielo. Dio ora mi fa sedere insieme a Cristo in questi luoghi celesti. Questo nuovo cammino e questa vita che ho ora nello Spirito, questa vita risorta di Gesù Cristo. Lo scopo?

per mostrare nelle età che verranno le eccellenti ricchezze della sua grazia, con benignità verso di noi in Cristo Gesù (2:7)

[...]

Ora il glorioso futuro che ci aspetta, come Paolo ha pregato nel capitolo 1. Ha pregato che loro possano conoscere quale sia la speranza della loro vocazione. Dio ti ha chiamato ad essere un Suo figliuolo. Sai cosa significa questo? Significa che per tutte le infinite età che verranno, tu abiterai con Dio nel Suo

regno eterno, e Dio ti rivelerà le eccellenti ricchezze della Sua grazia e la Sua benignità in Cristo Gesù.

Il salmista dice: "Quanto sono alti i cieli al di sopra della terra, tanto è grande la Sua benignità verso quelli che Lo temono". E Dio per l'eternità ci rivelerà le eccellenti ricchezze della Sua grazia e la Sua benignità, queste cose che Lui ha dato, che ha provveduto, che ha fatto, per mezzo di Gesù Cristo. Non le scoprirai mai tutte. L'eternità non è lunga abbastanza. Per tutta l'eternità, la grazia di Dio, il Suo amore, la Sua misericordia, saranno rivelate.

Voi infatti siete salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi ... (2:8)

Cos'è che non viene da voi? La fede. Tu dici: "Beh, io credo in Dio. Guardami, io credo". No, no. Ciò non viene da voi, la fede non viene da voi. Persino la fede...

... è il dono di Dio (2:8)

Vi ricordate quando i madianiti avevano ricoperto il paese come locuste? E si prendevano il raccolto, togliendolo ai figli d'Israele? E loro nascondevano il cibo nelle caverne ecc.? E Gedeone era in una grotta battendo il grano nello strettoio, per nascondere dai madianiti, e l'angelo del Signore viene da lui e gli dice: "Gedeone, vai e libera i figli d'Israele dall'oppressione dei madianiti". E lui risponde: "Ei, chi sei tu? Devi aver sbagliato indirizzo! Mio padre non è nessuno, e io sono il più piccolo nella casa di mio padre. Non sono io quello che cerchi". E il Signore: "Sì, sei proprio tu". "Beh, vorrei esserne sicuro. Fammi mettere un vello di lana. E se domani mattina è bagnato e il terreno intorno è asciutto, allora saprò che sei tu". Così, quando la mattina seguente il vello è bagnato e il terreno asciutto, dice: "Ora voglio essere sicuro di questo! Domani mattina fa' che il terreno sia bagnato e il vello asciutto. Può darsi che si tratti di uno strano fenomeno naturale che non conosco". Ma il mattino seguente, quando è al contrario, allora si rende conto che era Dio.

E suona la tromba in Israele e raduna 32.000 uomini per affrontare 135.000 madianiti. E Dio dice a Gedeone: "Gli uomini che sono con te sono troppi, perché conosco il cuore di questo popolo. E se consegno i madianiti nelle mani di questi 32.000, essi andranno in giro a vantarsi di loro stessi. Quindi va e di' a tutti gli uomini che hanno paura di combattere di tornare casa". Gedeone si presenta davanti alle sue truppe e dice: "Va bene, tutti quelli di voi che hanno paura di andare in battaglia, possono tornare a casa". Venti-due mila di loro girano le spalle e se ne vanno. E lo lasciano con 10.000 uomini contro 135.000 madianiti. E il Signore dice: "Gedeone". "Sì, Signore". "Gli uomini che sono con te sono troppi. Io conosco il cuore di questo popolo. Se consegno i madianiti nelle mani di questi 10.000, essi andranno in giro vantandosi di loro stessi e gloriandosi di loro stessi. Falli scendere al fiume e lasciali bere un po' d'acqua. Tutti quelli che si abbassano e mettono la faccia nell'acqua, mandali a casa. Quelli che la prendono nella mano e bevono dalla mano, con loro consegnerò i madianiti nelle mani di Israele". E Gedeone li fa scendere al fiume e 9.700 si inginocchiano e mettono la faccia nell'acqua per bere, e 300 di loro la prendono con la mano. E così Gedeone prende i 300. Ora, qual era lo scopo di Dio? Evitare che degli uomini si gloriassero, si vantassero, di quello che Dio stava per fare.

Dio ha fatto qualcosa di meraviglioso per noi. Ci ha dato la salvezza e la vita eterna, e non vuole che noi ci vantiamo di quello che abbiamo fatto. Infatti, non vuole che alcuna carne si glori davanti a Lui. Così, persino la fede per cui siamo salvati, è Dio che ce la dà come un dono. Quindi non mi posso vantare neanche del fatto che ho creduto alla verità di Dio. "Beh, la verità mi è venuta davanti, e io ho esaminato la verità, e ho deciso di crederci". No. "Voi siete salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio".

Non [è] per opere, perché nessuno si glori (2:9)

Vedete, Dio conosce la tendenza della nostra vecchia natura a voler ricevere la gloria. Questo è parte della natura peccaminosa, questo è quello che ha fatto cadere Satana. "Io innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle del cielo. Io mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del nord. Io salirò sulle parti più alte delle nubi, sarò simile all'Altissimo. Voglio che la gente riconosca e adori e si glori in me". "Come mai sei caduto dal cielo, o Lucifero, figlio dell'aurora?" (Isaia 14: 12), che ti sei innalzato, in cerca di gloria.

Dio sa che questo è parte della nostra natura, e per questo ha collocato la salvezza al di là delle nostre capacità, al di là della nostra abilità. Ha stabilito la nostra salvezza sulla base della Sua grazia, della Sua opera, della Sua opera per mezzo di Gesù Cristo, e della mia fede in quell'opera. E poi mi ha dato la fede di crederci. Mi ha attirato a Sé, ha messo la fede nel mio cuore, per credere alla Sua verità; e mi ha dato per la Sua grazia questo dono glorioso della vita eterna. "Voi siete salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio". Quella fede per cui siete stati salvati. "Non è per opere, [la vostra salvezza], perché nessuno si glori".

Noi infatti siamo opera sua ... (2:10)

La parola in greco tradotta *opera* è *poiema*, da cui deriva la nostra parola *poema*. Voi siete opera Sua. Siete il Suo poema. Un poema è qualcosa di grazioso, qualcosa di bello. Dio vuole che la vostra vita sia qualcosa di grazioso, di bello. E mentre Dio opera nella vostra vita, essa diventerà piena di grazia e di bellezza. Voi siete il Suo poema.

Il poeta cerca di esprimere se stesso con bei termini. Cerca di esprimere bellezza con termini attraenti. Dio sta cercando di esprimere Se stesso; e la tua vita diventa quest'espressione, mentre Dio opera in te. Voi siete opera Sua, perché Dio opera nella vostra vita rendendovi conformi all'immagine di Gesù

Cristo, e voi diventate la rivelazione di Dio al mondo che vi circonda - l'espressione di Dio.

Ora Gesù, è detto, era l'immagine espressa della Sua gloria. Lui un giorno ha detto ai Suoi discepoli: "Se avete visto il Padre avete visto Me", o meglio: "Se avete visto Me, avete visto il Padre". Filippo disse: "Mostraci il Padre e ci basta". "Se avete visto Me, avete visto il Padre. Perché dici 'mostraci il Padre'? Non credi tu chi io sono nel Padre e che il Padre è in me? E le opere che faccio, non le faccio da me stesso, ma il Padre che dimora in Me, è Lui che fa le opere. Credetemi che io sono nel Padre e che il Padre è in me, se no credete a motivo delle opere stesse" (Giovanni 14:8-11).

Così Dio vuole che sia tu l'espressione di Lui stesso a questo mondo. E questo è lo scopo dell'opera di Dio nella tua vita, renderti conforme all'immagine di Gesù Cristo. Ora, quando arriveremo al capitolo quattro di Efesini, Paolo ci dirà che Dio ha costituito nella chiesa pastori-dottori, evangelisti, profeti, apostoli, non in quest'ordine, Lui mette pastori-dottori alla fine, ma a me piace invertire l'ordine, dato che sono un pastore-dottore.

Ma il loro scopo è per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero, per l'edificazione del corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, a un uomo perfetto, o appieno maturo, nella misura della statura della pienezza di Cristo. Vedete, questa è l'opera di Dio in voi: rendervi conformi all'immagine di Cristo.

Paolo, scrivendo ai Corinzi, dice: "Noi tutti, contemplando a faccia scoperta come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine di gloria in gloria" (II Corinzi 3:18). Dio che si esprime tramite te, mentre smussa gli spigoli e leviga quelle parti ruvide. Lo scopo della Sua opera nella mia vita è conformarmi all'immagine di Cristo, in modo da poter rivelare Se stesso al mondo tramite me. Il Suo amore tramite me, la Sua grazia tramite me, la Sua bontà tramite me.

Ora, molte volte, mentre Dio compie l'opera Sua in me e inizia a far saltare via con lo scalpello alcuni dei miei brutti spigoli, io inizio a gridare. Non mi piace sempre quest'opera di Dio. Ma è importante che io mi sottometta all'opera di Dio. Non lo capisco sempre: "Signore, perché l'hai fatto saltare via? Pensavo che fosse bello!". E non capisco sempre il perché di certi momenti difficili nella mia vita; ma Dio è all'opera. È importante che io sappia questo. Perché se so questo, allora posso arrendermi a queste cose, e non combatto contro di esse. Dico: "Signore, la mia vita è Tua". Quelli che soffrono secondo la volontà di Dio, raccomandino a Lui le proprie anime, come al fedele Creatore. "Dio, la mia vita è nelle Tue mani. Tu sai qual è il meglio e vedi qual è il meglio. Signore, io accetto queste cose che vengono sulla mia strada. Metti in pratica, Signore, la Tua opera in me, affinché Tu ti possa rivelare tramite me.

Voi siete il Suo poema.

... creati in Cristo Gesù per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, affinché camminiamo in esse (2:10)

Dio ha già determinato, prestabilito, quell'opera che tu stai per compiere per la Sua gloria. Dio ha un piano e uno scopo per la tua via.

Vi ricordate quando Mardocheo manda il messaggio ad Ester dopo che lei aveva detto: "Non posso semplicemente andare e vedere mio marito ogni volta che voglio. Abbiamo delle leggi qui in Persia, e se non è lui che mi chiama, non posso andare da lui. E se io vado da lui, se non stende lo scettro d'oro, mi taglieranno la testa". E suo cugino Mardocheo le rimanda un altro messaggio, e dice: "Chi sa se Dio non ti portato in questo regno per un tempo come questo?". Tutto quello che è successo, la gara di bellezza dove lei è stata scelta per essere la nuova regina, la destituzione della vecchia regina Vasti e tutte queste circostanze ... "Chi sa se Dio non ha operato fino a questo punto per prepararti per questo preciso momento della storia, per portare liberazione al popolo di Dio? Ora non pensare che se

questo editto viene attuato tu ti salverai? E se viene attuato, la liberazione verrà da un'altra parte, Dio farà l'opera Sua". Ma sei tu che ci rimetterai se Dio ha scelto di usare te per fare quest'opera e tu ti tiri indietro.

Quindi Dio ti ha preparato. Che ne sai che questo non è quello per cui Dio ti ha preparato. Perché Dio sta operando nella nostra vita, possiamo sapere che Dio ha uno scopo e un piano. Non è che opera così tanto per fare in noi. Non è per qualche tipo di capriccio di Dio che sono dovuto passare per queste dure prove e difficoltà. È parte del piano di Dio, per prepararmi a compiere l'opera che Dio ha già deciso che io facessi per la gloria del Suo regno.

Così posso guardare indietro nella mia vita e posso vedere come Dio mi stava preparando e stava operando in me per prepararmi per questo posto in cui mi trovo oggi. E posso guardare indietro, lungo tutta la mia vita, in realtà, fino alla mia nascita, e perfino prima della mia nascita, per vedere come Dio ha sempre avuto la Sua mano sulla mia vita, perfino nello stato prenatale. Perché mi stava preparando per l'opera che Lui voleva che compissi per la Sua gloria un giorno. Io posso vedere quella preparazione nella mia prima infanzia, perché Dio mi ha dato una santa madre, che ancor prima che nascessi, quando mia sorella è morta, ha fatto un patto con Dio dicendo: "Dio, se Tu risparmi la vita di mia figlia, se mi darai indietro la mia bambina, ti servirò per il resto della mia vita". E come Dio miracolosamente ha guarito mia sorella all'istante e l'ha riportata in vita, ha iniziato a respirare di nuovo. E due mesi dopo, quando sono nato, mia madre ha detto: "Padre, adempirò il mio voto a Te tramite mio figlio. Lo dedicherò al Tuo servizio".

Quindi, i miei primissimi ricordi sono quelli di mia madre che mi aiutava ad imparare a memoria dei passi della scrittura. E mi seguiva in giro quando giocavo - mi ha sempre permesso di essere un ragazzo normale, potevo giocare e tutto il resto - ma da bambino mi seguiva dappertutto facendomi recitare le scritture. Al momento di andare a letto - non ho mai sentito favole come

Cappuccetto Rosso finché non sono cresciuto - ma sapevo tutto di Davide, di Mosè, di Giosuè, di Paolo. Queste erano le storie prima di andare a dormire. Dio mi stava preparando.

I nostri primi anni di ministero, tempi di grande frustrazione, tempi di fallimenti, tempi difficili, tempi in cui abbiamo dovuto imparare a confidare in Dio per la cena. Quando eravamo totalmente... be no, questo forse è esagerato, quando eravamo quasi del tutto affranti, perché una sera eravamo proprio al limite. Tra la borsa di Kay, le mie tasche dei pantaloni e il cassetto dell'armadio, c'erano solo trentasette centesimi. E siamo andati al supermercato con trentasette centesimi per comprare la nostra cena.

Pensavamo a quanto potesse essere nutriente un pasto da trentasette centesimi. Quanto equilibrato e nutriente, era una vera sfida, ma ce l'abbiamo fatta. Abbiamo preso un po' di carote e una scatoletta di maiale e piselli. E quando li abbiamo messi sul banco per pagare, il tizio li ha battuti e ha detto: "Trentasette centesimi". Io ho lasciato i soldi sul bancone e siamo andati verso la porta. E lui ci ha richiamati e ha detto: "Scusate. È da molto tempo che volevo fare qualcosa per voi ragazzi, ed ecco voglio darvi questo" e si è chinato sotto alla cassa e ci ha dato buono di dieci dollari. E io ho detto a Kay: "Andiamo al banco della carne!" e ho detto a Kay di prendere due delle migliori bistecche: "Offre Dio stasera. Mangiamo bistecche".

C'era Dio in questo. Dio ci stava preparando; ci stava preparando a confidare in Lui per la cena; ci stava preparando a credere in Lui e a sapere che avrebbe sopperito ad ogni bisogno. Ci stava insegnando ad essere attenti e parsimoniosi con i Suoi soldi. Ci stava insegnando ad essere saggi ed attenti a come spendevamo i Suoi soldi. Tutta preparazione importante e necessaria, perché Dio aveva in mente il ministero che stiamo sperimentando oggi. Io non avevo alcuna idea di quello che Dio aveva in mente. Avevo delle ambizioni: forse un giorno avrò una chiesa di 250 persone, questa era la mia grande ambizione. Ero

stanco di avere piccole chiese di meno di cento persone, perché non potevano sostenere i bisogni di una famiglia. Così lavoravo, come Paolo, lavoravo con le mie mani per non essere un peso per le chiese.

Quando abbiamo iniziato Calvary Chapel, lavoravamo con le nostre mani. Ed io mi aspettavo di continuare a lavorare; ma Dio aveva altre cose in mente, di gran lunga superiori a qualsiasi cosa avessimo mai sognato. L'opera che Dio ha in mente di farti fare per Lui.

Ora, io credo che noi possiamo sfuggire al programma di Dio, se lo vogliamo. Io penso che noi possiamo dire: "Va bene Signore, è la fine. Ne ho abbastanza. Non voglio più passare per questo, mai più. Prenderò un'altra strada". Credo che in realtà possiamo sfuggire al piano di Dio che ha stabilito per il nostro futuro. Non che perdiamo la salvezza, non mi fraintendete. Non è affatto di questo che sto parlando. Sto parlando del piano perfetto per la tua vita, l'opera che Dio ha precedentemente preparato perché tu la realizzassi per la Sua gloria. Io credo che tu possa evitare questo. Se ti ribelli contro l'opera che Dio sta cercando di fare nella tua vita oggi, per prepararti a quell'opera. Io sono fermamente convinto che Dio prepari lo strumento prima di usare lo strumento.

Sono i giorni della preparazione che spesso disprezziamo, nonostante la Bibbia ci dica: "Non disprezzare il giorno della preparazione, il giorno delle piccole cose". "Signore voglio fare le grandi cose, le grandi opere che Tu hai preparato". No, no. È necessario che Dio operi in me prima di poter operare attraverso di me. Ecco perché ci viene detto nelle scritture di considerare motivo di gioia quando passiamo delle prove davvero difficili. Ecco perché ci viene detto di rallegrarci nella tribolazione, perché Dio sta operando in te, perché Dio vuole operare attraverso di te. Lui ha un piano per te, l'opera che vuole che tu compia. Ora, non credo di essere ancora arrivato, credo che Dio abbia ancora da fare il lavoro maggiore perché io operi per la Sua gloria. È bello vedere ogni giorno le nuove

opportunità che Dio mette sul nostro cammino, per espandere il ministero, mentre cerchiamo di fare l'opera Sua. Quindi Dio continua a preparare l'uomo. Non sono per niente arrivato, ma sono sulla buona strada. Un giorno, quando arriverò, mi guarderò intorno e vedrò Paolo e Giovanni, sarò in gloria. Quando avrò afferrato ciò per cui sono stato afferrato. Paolo era molto consapevole del fatto che quando il Signore lo aveva chiamato, Dio aveva un piano in mente, e disse: "Non ho ancora afferrato ciò per cui sono stato afferrato", sono ancora per strada.

C'è ancora qualcosa che deve essere fatto, Dio ha ancora uno scopo e un'opera per me da compiere. E quando l'avrò completato, quando avrò afferrato ciò per cui sono stato afferrato, pensate che Dio mi lascerà ancora in questo mondo maledetto dal peccato? No, mi ama troppo. Mi prenderà con Sé nel Suo regno eterno di gloria.

Perciò ricordatevi che un tempo voi gentili di nascita, chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi, perché tali sono stati fatti nella carne per mano d'uomo (2:11)

Quindi ricordatevi, come gentili voi eravate totalmente esclusi dai giudei. Esclusi dalla salvezza.

eravate in quel tempo senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele ed estranei ai patti della promessa, non avendo speranza ed essendo senza Dio nel mondo (2:12)

Ora torna di nuovo a questo "voi", prima della venuta di Gesù Cristo nella vostra vita - c'era una separazione, un vero e proprio muro tra voi e Dio, tra voi e il popolo di Dio. Voi eravate senza Cristo, eravate esclusi ed estranei rispetto ai patti della promessa, e non avevate speranza, perché non avevate Dio nel mondo. Questa è una delle immagini più tristi, più tragiche, dell'umanità. Senza speranza, senza Dio nel mondo... senza Cristo, senza speranza, senza Dio.

È drammatico cercare di esistere senza avere una speranza. Una delle cose più grandi che la Bibbia fa per noi, è darci una speranza. Persino in un mondo che si sta deteriorando intorno a

noi, c'è speranza. Anzi, più il mondo si deteriora, maggiore diventa la speranza.

Sapete qual è l'ultima conclusione a cui sono pervenuti i più grandi economisti del mondo? Sapete che essi dichiarano di essere l'unica speranza per il mondo, a questo punto? Ora dichiarano che l'unica speranza per il mondo è un sistema monetario unificato. Nei loro ultimi scritti, nelle loro ultime pubblicazioni, stanno iniziando a proporre questa come l'unica salvezza per il mondo. L'unica speranza del mondo è un sistema monetario unificato, mondiale. Questa è l'unica cosa che farà sì che l'umanità deponga le armi, perché tutti capiremo che i nostri problemi economici derivano dal fatto che stiamo cercando di costruire questi terribili armamenti... e così saremo tutti uniti nello sforzo economico di rendere il mondo un posto migliore. Così dobbiamo avere un sistema monetario unificato a livello mondiale.

È interessante che pensino che sia questa l'unica speranza per il mondo. E quando questo si sarà realizzato, lo acclameranno come la salvezza del mondo. È interessante per noi, come figliuoli di Dio, che la Bibbia dice che questo è esattamente quello che sarà fatto dall'anticristo, e ciò che lo farà essere acclamato come il salvatore del mondo, sarà il fatto che metterà su un sistema monetario unificato a livello mondiale. E così il mondo parla di queste cose come: "O, questa è la nostra unica speranza, ma non possiamo farlo". E sono senza speranza, perché "Chi mai potrebbe mettere insieme un sistema monetario unificato?", e mentre parlano della rovina e dell'oscurità, noi diciamo: "Fantastico! Si sta avvicinando il tempo! Non appena avranno il loro sistema integrato, noi ce ne andremo". E così noi abbiamo questa gloriosa speranza in Cristo. Perché il mondo è senza Cristo, è senza speranza. Dove non c'è Dio, non c'è speranza.

Ma ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete stati avvicinati per mezzo del sangue di Cristo (2:13)

Un tempo eravate esclusi, ora siete diventati parte della famiglia di Dio. Una volta eravate estranei, ora siete a casa nel regno.

Egli infatti è la nostra pace ... (2:14)

Non: "Egli ci darà la pace". Egli è la nostra pace.

... colui che ha fatto dei due uno ... (2:14)

Cioè, i giudei e i greci, o i giudei e i gentili, Lui ci ha fatti uno.

... e ha demolito il muro di separazione, avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni, per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace (2:14-15)

Quindi Gesù ha preso questi due sistemi diversi e opposti, i giudei, che cercavano sotto la legge di essere giusti davanti a Dio, ma non ci riuscivano; e i gentili, che erano totalmente esclusi perché non erano neanche lontanamente vicini alla legge. E questa enorme differenza che c'era tra i giudei sotto la legge, e i gentili senza la legge, entrambi incapaci di piacere a Dio o di avere comunione con Dio. E Gesù ha distrutto questa barriera, questo muro, che esisteva tra gli uomini, tra l'umanità, e ha reso tutti uno in Lui. Quindi Gesù, il comune denominatore. E Lui è l'unica via per cui l'uomo può arrivare a Dio. I gentili senza la legge, e i giudei nel sistema della legge, tutti devono passare per questo nuovo sentiero che Gesù ha stabilito. In modo che tutti noi, dovendo passare per lo stesso sentiero per mezzo di Gesù Cristo, diventiamo uno. E non c'è più questa grande differenza tra i giudei e i gentili. Quindi, facendo dei due un solo uomo nuovo, Lui ha fatto la pace.

e per riconciliare ambedue con Dio in un sol corpo per mezzo della croce, avendo ucciso l'inimicizia in se stesso (2:16)

Nella croce Lui ha adempiuto la legge. Le richieste di giustizia della legge sono state adempiute nella morte di Gesù Cristo. La

legge giustamente richiedeva che l'anima che peccava deve morire. Ora, sotto la legge essi avevano questa possibilità di prendere un animale come sostituto per coprire i loro peccati. Ma la giustizia della legge doveva essere soddisfatta. È stata soddisfatta nella morte di Gesù Cristo, è con questo Lui ha posto fine alla legge e all'autorità della legge sull'uomo, perché la legge è stata ora soddisfatta completamente per mezzo della Sua morte. E ora attraverso la Sua morte, ha riconciliato entrambi - cioè i giudei che non riuscivano ad osservare la legge, e i gentili che non avevano alcuna relazione con la legge - siamo stati entrambi riconciliati con Dio nell'unico corpo di Cristo, per mezzo della croce; e lì Lui ha posto fine a questa inimicizia che c'era tra i due.

Ed egli venne per annunziare la pace a voi che eravate lontani e a quelli che erano vicini (2:17)

Lo stesso messaggio l'ha predicato a tutti gli uomini, sia lontani che vicini.

Poiché per mezzo di lui abbiamo entrambi accesso al Padre in uno stesso Spirito (2:18)

"C'è un solo Dio e anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo" (I Timoteo 2:5). E non si può avere accesso a Dio al di fuori di Gesù Cristo. E non mi importa se mi accusano di essere ristretto, per questa affermazione. Vi sto solo dicendo quello che dice la scrittura.

Puoi avere accesso a Dio unicamente per mezzo di Gesù Cristo. Sì, è una porta stretta e una via angusta, ma porta alla vita eterna. Larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono coloro che entrano per essa. C'è questa corrente, questo flusso del mondo. Ma stretta è la porta e angusta la via che porta alla vita eterna, e pochi sono quelli che la trovano. Quindi Gesù ha aperto la via per cui l'uomo può arrivare a Dio; è una strada segnata dal sangue, ma ci porta in comunione con il Padre.

Voi dunque non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio (2:19)

Quindi non è solo Cristo che si accomoda e si sente a casa nel tuo cuore, ma anche tu sei parte della famiglia di Dio, a casa con Dio.

edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti ... (2:20)

Ora, questi non sono i profeti dell'Antico Testamento, ma i profeti nella chiesa del Nuovo Testamento. E noi non siamo in realtà edificati sul fondamento degli apostoli. Non sono loro il fondamento sul quale siamo edificati, ma siamo edificati sul messaggio degli apostoli. Questo è il fondamento. Paolo dice: "Poiché nessuno può porre altro fondamento diverso da quello che è stato posto, che è Gesù Cristo".

Pietro disse: "Tu sei il Messia, il Figlio dell'Iddio vivente", e Gesù disse: "Sì Pietro. Dio ti ha rivelato questo, e su questa roccia io edificherò la mia chiesa".

Lui è il fondamento su cui siamo edificati, il messaggio degli apostoli e dei profeti, che Dio ha provveduto la salvezza per mezzo di Gesù Cristo. E che Lui è la via per cui possiamo andare a Dio. Questo è il fondamento, posto dagli apostoli e dai profeti, nel loro insegnamento e nel loro ministero.

... essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare (2:20)

Dio sta costruendo un'abitazione, per Sé. Un corpo nel quale abitare, il corpo di Cristo. Il corpo dei credenti. Io divento parte di questo edificio di Dio. Se vi ricordate, Gesù disse: "Dovunque due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Noi siamo l'edificio di Dio. Noi siamo stati edificati su questo fondamento posto dagli apostoli e dai profeti, Gesù Cristo, la pietra angolare su cui è costruito questo edificio. E se vi ricordate, Pietro, stando in piedi davanti al Sinedrio, ha citato quel particolare Salmo 118; riferendosi a Gesù, ha detto: "La pietra che è stata rigettata da voi edificatori, essa è divenuta la pietra angolare... questa è opera di Dio, ed è cosa

meravigliosa ai nostri occhi", Salmo 118. Cristo la pietra angolare. Lui è la pietra che gli edificatori hanno rigettato. Loro l'hanno rifiutato. Lui è venuto ai Suoi, ma i Suoi non l'hanno ricevuto. I capi della religione giudaica, hanno rigettato la pietra angolare.

C'è una storia interessante che nella costruzione del tempio di Salomone, se vi ricordate, non si udì il suono dell'ascia o del martello, o di qualche altro strumento di ferro, ma tutte le pietre venivano preparate [nella cava], lontano dall'edificio, e portate nell'edificio perfettamente squadrate, e poi messe al loro posto. Perfettamente squadrate e pronte per essere incastrate l'una all'altra. Così c'era l'architetto, che disegnava lo schema di ogni pietra, e poi le segnavano e le mettevano ciascuna nella sua posizione nel tempio, mentre lo costruivano. E la storia parla di una pietra che esce dalla cava senza il suo marchio, e così gli edificatori non capivano dove dovesse andare. Così alla fine l'hanno semplicemente messa da parte, pensando che fosse un errore della cava. Quando il tempio era pronto per essere costruito, mandarono a dire alla cava: "Dov'è la pietra angolare?". Dalla cava risposero: "L'abbiamo già mandata molto tempo fa". E questi: "Ma noi non l'abbiamo ricevuta. Qui non c'è". "Abbiamo la fattura, e c'è la vostra firma. Deve essere lì". Alla fine, tra un mucchio di cespugli che erano cresciuti nel frattempo, qualcuno guarda e dice: "C'è una pietra qui, può essere questa?". Era proprio la pietra che gli edificatori avevano rifiutato e messo da parte. E scoprirono: "Ei combacia: è la pietra angolare".

Così Gesù Cristo, rigettato dai capi religiosi, dagli edificatori, ma Dio Lo ha fatto essere la pietra angolare. Questa è opera di Dio, ed è meravigliosa ai nostri occhi. "E in nessun altro è la salvezza", dice Pietro, "in nessun altro, perché non c'è nessun altro nome dato agli uomini per cui possiamo essere salvati". La pietra angolare su cui è costruito l'intero edificio.

Su cui tutto l'edificio ben collegato insieme cresce per essere un tempio santo nel Signore (2:21)

Quindi, quando hai Cristo, e costruisci su di Lui, l'intero edificio collegato insieme cresce per essere un tempio santo nel Signore.

In cui anche voi siete insieme edificati per essere una dimora di Dio nello Spirito (2:22)

Di nuovo, dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro. La casa di Dio dove Lui viene a dimorare tra il Suo popolo. Quant'è glorioso potersi riunire con la famiglia di Dio, e sperimentare la presenza di Gesù Cristo e la potenza dello Spirito di Dio, che opera per edificare questa abitazione, non un edificio in senso fisico, ma le nostre vite che vengono saldate insieme, e che si incastrano l'una con l'altra in questo grande piano di Dio, questo glorioso edificio in cui Dio si rivelerà al Suo popolo, e attraverso il Suo popolo, al mondo.